

# Sacro, profano e popolano

*Lucifero*

O prode cacciator ne la notte errante,  
odi con acume e intelletto,  
ché tu possa trovare l'effigie  
del padre e del figlio.

Tristo, invero, è il destino di chi sopravvive alla sua arte.  
Ed è da costui, che diremo il primo, che troverai il secondo.  
Del primo l'arie dipingono il secondo: l'ossa insepolti, è ver pur troppo.  
Com'anche, forse, si chiede e s'interroga: è pietà?  
No, pietà non fu.  
E allora ecco il secondo: è un Angelo caduto.  
Non il tempo spartirono, né proprio un nome.

Prode cacciator, ne la notte errante.  
Se hai inteso il mio racconto,  
potrai ora dirmi il luogo dell'effigie  
del padre e del figlio.